

teatrovillaggioindipendente A.P.S.

"Umanità"

di **Claudio Vittone** e **Massimiliano Giacometti**

con **Giuseppe Caradonna, Francesca Giacometti, Chiara Giuffrida, Sirio Alessio Giuliani, Bruno Pantano, Fabiana Pilotto, Valentina Toso**

regia **Massimiliano Giacometti**

costumi **Roberta Vacchetta**

disegno luci **Nicola Rosboch**

assistente regia **Stefania De Biasi**

scene **Renato Cavallero** azioni **Federica Vurchio**

montaggio video **Sirio Alessio Giuliani**

Lo spettacolo muove i primi passi in seguito a una bellissima e toccante esperienza vissuta dalla nostra Compagnia, per diverse settimane, con un gruppo di venti giovani migranti arrivati nella primavera del 2011 al "Centro della Croce Rossa Italiana Teobaldo Fenoglio" di Settimo Torinese. Una sera ci vollero raccontare con un vero e proprio psicodramma la loro storia, il loro viaggio, la loro odissea per arrivare in Italia. Il linguaggio, le azioni, il ritmo usato furono molto forti. Raccontare aiuta, anche solo per liberarsi di ciò che ci si porta dentro.

Così è nata in noi un'urgenza: esprimere quale sia la nostra visione sull'argomento migrazione e riflettere sul concetto di umanità.

Dopo una prima fase laboratoriale che comprendeva la visione di alcuni film sulla tematica, la scrittura collettiva di pensieri, siamo passati alla riflessione e alla lettura di testi.

Siamo partiti per Lampedusa, luogo di approdo e di accoglienza della migrazione per meglio renderci conto, per incontrare le persone dell'isola. Abbiamo parlato con i pescatori che vivono quotidianamente in mare e che hanno soccorso le persone sulle loro carrette. Abbiamo incontrato Pietro Bartolo, medico di Lampedusa, persona straordinaria, che ci ha raccontato le mille toccanti esperienze di morte e anche di gioie vissute in questi anni. Abbiamo parlato con i giovani di Porto M del Collettivo Askavusa che operano nel sociale per dare aiuto e solidarietà. Siamo stati al porto Favaro, dove padroneggia una grande scritta: "Proteggere le persone non i confini". Abbiamo visitato quel monumento solitario e grande, come dovrebbe essere, tra gli scogli: la Porta d'Europa.

Siamo tornati con storie di persone fatte di carne e ossa e non solo di concetti impalpabili.

Sono emerse le vere storie di persone accomunate dall'esperienza della fragilità della vita, che come una rivelazione spinge ognuno verso un nuovo approdo, verso l'ascolto e la scoperta dell'altro.

Lo spettacolo è l'urgenza di riflettere sul naufragio individuale e collettivo che stiamo vivendo oggi.

Oggi c'è bisogno di ascoltare la storia narrata da chi questo esodo lo sta vivendo sulla propria pelle. Saranno loro stessi a raccontarla, coloro che sono partiti e, pagando un prezzo inimmaginabile, sono approdati in questi lidi. Ci vorranno anni. E' solo una questione di tempo. Saranno loro a spiegarci cosa è diventata l'Europa e a mostrarci, come uno specchio, chi siamo diventati noi. Ci salveremo solo se sapremo ascoltare e comprendere meglio questo grande "fenomeno" epocale.

Vita e migrazione, parole sorelle e compagne sin dalla notte dei tempi, oggi tendono ad essere separate. La storia ci mette alla prova, ancora una volta, e l'uomo deve riflettere sulla propria umanità.

teatrovillaggioindipendente A.P.S.

sede legale Via Colombatto, 10 - 10036 Settimo T.se (TO)

C.F.97739110019

teatrovillaggioindipendente@gmail.com

www.teatrovillaggioindipendente.com

Ufficio Stampa

Stefania De Biasi

tvi.stampa@gmail.com

3356983077